

# Ingegnere bionda con il piglio di Indiana Jones

*Esplora il mondo con "Donnavventura"*

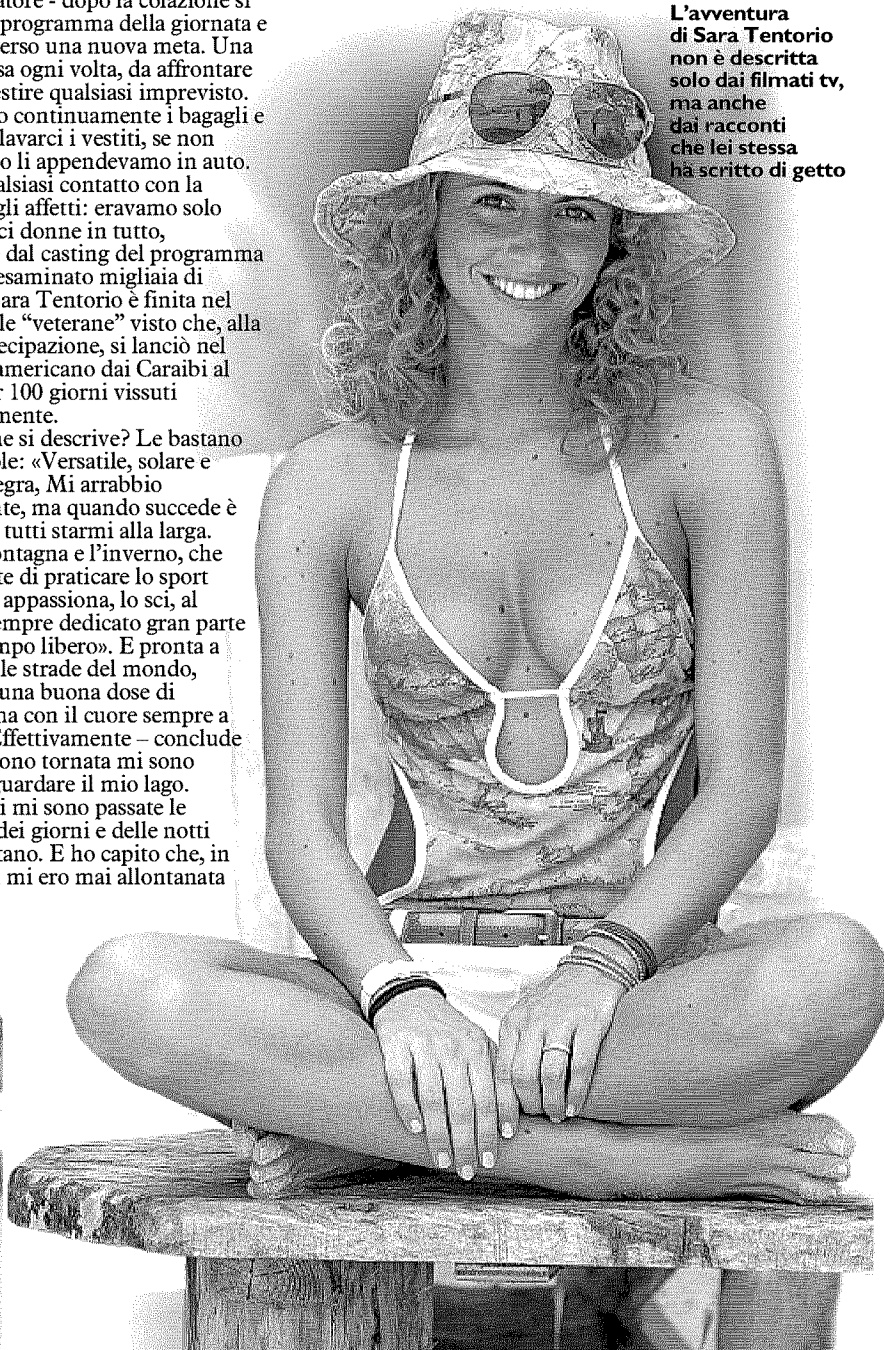
di ALESSANDRO BORELLI

— LOVERE —

**QUANDO, NEL 2009**, tornò a casa dopo avervi partecipato per la prima volta, rassicurò tutti: «Adesso voglio solo godermi il mio lago e trovare un lavoro». Ma, evidentemente, il richiamo dell'avventura è stato più forte. E così Sara Tentorio, 29 anni, una laurea in Ingegneria all'Università di Brescia, ha deciso di tornare ad indossare i panni di Indiana Jones e partecipare di nuovo a "Donnavventura", il format televisivo di Retequattro che va in onda con 10 nuove puntate, da oggi alle 14, per raccontare il "Gran raid dell'Oceano Indiano", dal Madagascar a Dubai. Tra le 12 protagoniste, ci sarà anche lei: «Abbiamo realizzato - spiega - un reportage full immersion con l'aiuto di un capo spedizione e un cameraman. Abbiamo visto la natura incontaminata ma anche città straordinarie. Un'esperienza irripetibile». Che Sara ha accettato di ripetere «perché lascia il segno: si impara a rispettare regole ferree e a sostenere ritmi stressanti. Abbiamo fatto anche 300 km al giorno a bordo di fuoristrada e, all'arrivo, bisognava essere pronti a salire a cavallo o a montare su un elicottero». Più che un programma tv, una disciplina da caserma indispensabile, tuttavia, per affrontare anche i momenti difficili: «Ogni mattina - racconta l'ingegnere che ha scelto di scoprire il mondo con il piglio

dell'esploratore - dopo la colazione si stabiliva il programma della giornata e si partiva verso una nuova meta. Una sfida diversa ogni volta, da affrontare pronte a gestire qualsiasi imprevisto. Rifacevamo continuamente i bagagli e dovevamo lavarci i vestiti, se non asciugavano li appendevamo in auto. Vietato qualsiasi contatto con la famiglia e gli affetti: eravamo solo noi». Dodici donne in tutto, selezionate dal casting del programma dopo aver esaminato migliaia di richieste. Sara Tentorio è finita nel gruppo delle "veterane" visto che, alla prima partecipazione, si lanciò nel Gran raid americano dai Caraibi al Canada per 100 giorni vissuti pericolosamente. Ma lei come si descrive? Le bastano poche parole: «Versatile, solare e sempre allegra, Mi arrabbio difficilmente, ma quando succede è meglio per tutti starmi alla larga. Amo la montagna e l'inverno, che mi permette di praticare lo sport che più mi appassiona, lo sci, al quale ho sempre dedicato gran parte del mio tempo libero». E pronta a percorrere le strade del mondo, anche con una buona dose di coraggio, ma con il cuore sempre a Lovere: «Effettivamente - conclude - quando sono tornata mi sono fermata a guardare il mio lago. Negli occhi mi sono passate le immagini dei giorni e delle notti vissuti lontano. E ho capito che, in fondo, non mi ero mai allontanata da qui».

L'avventura di Sara Tentorio non è descritta solo dai filmati tv, ma anche dai racconti che lei stessa ha scritto di getto





**UNA SFIDA**

«Abbiamo visto la natura incontaminata e città straordinarie. Un'esperienza che lascia il segno: si impara a rispettare regole ferree e a sostenere ritmi stressanti. Abbiamo fatto anche 300 km al giorno su fuoristrada, poi bisognava essere pronti a montare a cavallo o salire in elicottero»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

045808